



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per il diritto alla salute in TANZANIA – 2026”

Codice progetto: PTXSU0002925010238EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
L'AFRICA CHIAMA	TANZANIA	IRINGA	210083	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

L'AFRICA CHIAMA -

[Contatti ENTE](#)

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:

La spesa sanitaria della Tanzania rimane costante al 7% del PIL, ben al di sotto dell'obiettivo del 15% stabilito dalla Dichiarazione di Abuja. La copertura assicurativa rimane limitata, con solo l'8% della popolazione coperta dall'NHIF e il 23% aderente al Community Health Fund (CHF), che si rivolge principalmente alle popolazioni rurali. Il Paese, quindi, si colloca tra gli ultimi Paesi al mondo per spesa sanitaria pro capite. Il sistema sanitario della Tanzania è caratterizzato da una struttura gerarchica che riflette l'organizzazione politico-amministrativa del paese. Alla base si trovano i dispensari presenti in ogni villaggio, seguiti dai centri sanitari a livello di circoscrizione, dagli ospedali distrettuali, dagli ospedali regionali di riferimento e, al vertice, dagli ospedali nazionali e specializzati. La Tanzania affronta una **carenza significativa di personale sanitario qualificato**. Nel 2012, il rapporto era di 1,4 medici ogni 100.000 abitanti, ben al di sotto delle raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questa carenza è **particolarmente acuta nelle aree rurali target**, dove l'attrattiva per i professionisti sanitari è limitata a causa di infrastrutture inadeguate e condizioni di lavoro difficili. Tra le **malattie più diffuse** ritroviamo: malaria (43,3 decessi per 100.000 abitanti), tubercolosi (42,2 decessi per 100.000 abitanti), HIV/AIDS (37,1 decessi per 100.000 abitanti). La malnutrizione, inoltre, è una delle principali cause di mortalità infantile in Tanzania: secondo il governo tanzaniano, il 3,8% dei bambini sotto i cinque anni soffre di malnutrizione acuta globale (GAM), lo 0,9% è affetto da malnutrizione acuta grave (SAM) ed il 34,7% dei bambini sotto i cinque anni presenta malnutrizione cronica (stunting), con picchi superiori al 40%.

I principali problemi riscontrati riguardano, quindi:

- **affidamento alla medicina tradizionale e difficoltà di accesso ai servizi sanitari:** il Paese sconta una forte cultura basata sull'affidamento alla medicina tradizionale ed utilizzo di piante medicinali per trattare malaria, infezioni, ferite, disturbi gastro-intestinali e problemi ginecologici. La popolazione utilizza servizi da parte di medici tradizionali (capo-tribù o preti), anche perché la distribuzione di queste strutture è spesso disomogenea, con una concentrazione maggiore nelle aree urbane rispetto a quelle rurali. La migrazione di medici e operatori sanitari verso paesi con migliori opportunità professionali aggrava ulteriormente la situazione, lasciando le strutture locali con personale insufficiente e non adeguatamente qualificato per far fronte alle esigenze della popolazione;
- **comportamenti a rischio e abitudini inadeguate diffuse tra la popolazione delle aree rurali target:** in conseguenza a scarsi livelli di educazione in generale e di educazione alla salute in particolare e ad una fiducia radicata nei sistemi di cura tradizionali. La popolazione tanzaniana meno istruita, difatti, non è al corrente della necessità di un appropriato apporto nutritivo (anche nella dieta della madre durante il periodo di gravidanza), non è a conoscenza delle modalità di trasmissione delle malattie infettive e del rischio di trasmissione verticale madre-figlio, non riconosce la gravità dei sintomi correlati ad una patologia o ad un trauma, non riconosce l'importanza di rivolgersi a personale sanitario qualificato, non conosce l'importanza di effettuare visite di controllo presso strutture sanitarie di riferimento, sia prima che dopo il parto. Solo il 59% delle donne nel Paese prende parte al ciclo di visite pre e post natali previste dal programma governativo RCH (Reproductive and Child Health) e solo il 14% è stata visitata da un medico o da un Assistente Medico Ufficiale nel post-partum (TDHS-MISS, 2022). L'11,8% delle donne ha subito un qualche tipo di violenza verbale durante il ricovero, più del 5% dichiara di non aver subito un trattamento pienamente rispettoso (TDHS-MISS, 2022).

Questi problemi colpiscono principalmente:

- **donne e bambini:** tra gli individui sieropositivi nel paese, ben il 58% sono donne con più di 15 anni e il 5,5% sono ancora bambini sotto i 14 anni (UNAIDS 2020), in un contesto dove la trasmissione verticale dell'HIV è ancora al 10,72%. Solo il 40% delle donne tra i 15 e i 49 anni ha accesso a metodi contraccettivi che possano permettere loro di pianificare la famiglia (UNAIDS 2020). La malnutrizione, inoltre, colpisce fino al 40% dei bambini. Il tasso di mortalità infantile è di 47 su mille bambini. Fra i bambini al di sotto dei 5 anni, il 43,4% ha uno sviluppo inferiore alla media, il 30,6% ha un peso inferiore alla media, e il 7,2% è fisicamente deperito. In Tanzania i bambini malnutriti dalla nascita nel 2011 erano l'8%.
- **Persone con disabilità:** l'assenza di servizi riabilitativi, compresi quelli specifici rivolti a bambini con disabilità, aggravano le difficoltà nell'accesso a servizi sanitari delle persone con disabilità. I bambini con disabilità restano una delle fasce più vulnerabili della popolazione e quelli più a rischio di esclusione dai servizi sanitari e non solo. Purtroppo non esistono dati ufficiali sulla presenza di bambini con disabilità nella fascia d'età 0-4 nell'area di interesse. Applicando il metodo della proporzionalità, utilizzando i dati delle statistiche nazionali della Tanzania si suppone che tra i 141.958 bambini fra 0-4 anni di età (Ufficio Dati e censimento Regione di Iringa - anno 2020) 13.202 presentano almeno una forma di disabilità (il 9,3%) e che solo il 3,40% di questi ricevano trattamenti riabilitativi.

PARTNER ESTERO: AFRICA CHIAMA CALL

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone" nei territori di Dodoma, Bukoba e Iringa (Tanzania), ponendosi come obiettivo quello di **migliorare la situazione sanitaria con particolare riferimento alle persone affette da HIV/AIDS, alle donne in gravidanza, a bambini in situazione di fragilità, come bambini malnutriti e/o con disabilità nei territori favorendo l'accesso ai servizi sanitari, svolgendo attività di prevenzione, educazione e sensibilizzazione.**

Obiettivo Specifico

- Migliorare l'accesso ad un'alimentazione di qualità per i bambini 0-5 anni
- Migliorare l'accesso ai servizi riabilitativi rivolti a bambini e bambine con disabilità

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Azioni – Attività previste dal progetto	Attività degli Operatori Volontari
<u>Azione 5 Aggiornamento e formazione a operatori e genitori salute materno-infantile, e corretta alimentazione nei distretti di Dodoma, Bukoba, Mufindi e Iringa</u> Attività 5.1 Preparazione e svolgimento di training su salute materno infantile, nutrizione e cura del bambino a operatrici comunitarie da parte di esperti; Attività 5.2 Formazione rivolta a genitori e caregivers su salute materno infantile e salute e sviluppo del bambino Attività 5.3 Somministrazione questionari e valutazione della formazione: vengono elaborati questionari ex ante ed ex post per valutare l'efficacia della formazione;	- supporto allo staff nella definizione dei contenuti e reperimento dei materiali da utilizzare durante gli incontri formativi - supporto allo staff e partecipazione durante la realizzazione degli incontri di formazione - realizzazione di attività di comunicazione tramite i social media, produzione di materiale sia divulgativo che di reportistica riguardo agli eventi - supporto allo staff nella programmazione e realizzazione di tavoli di incontro con le famiglie
Azione 6 Realizzazione di interventi nutrizionali intensivi nei distretti di Dodoma, Bukoba Mufindi e Iringa Azione 6.1 Mappatura e individuazione dei casi di denutrizione e malnutrizione, attraverso le segnalazioni ospedali della zona, dai responsabili dei quartieri della città, dai servizi sociali nonché dai parenti dei bambini già inseriti nel progetto Azione 6.2 Visite domiciliari e inserimento nel programma: dopo la segnalazione, vengono effettuate da operatori e nutrizionista del centro visite domiciliari volte a conoscere le reali condizioni di salute del bambino, nonché la sua condizione familiare e sociale Azione 6.3 Supporto nutrizionale intensivo attraverso un supporto nutrizionale specifico per le esigenze di ogni bambino malnutrito preso in carico, attraverso visite domiciliari, rifornimento di derrate, cooking demonstration da parte delle nutrizioniste e incontri periodici rivolti ai genitori presso il nostro centro. Azione 6.4 Screening sanitario attraverso gli indicatori di salute considerati dagli operatori come recupero peso, misurazione MUAC e altezza, monitorati per poter così verificare nel tempo i progressi fatti. Azione 6.5 Distribuzione settimanale di un sacchetto alimentare da portare a casa, in modo da garantire al bambino la giusta alimentazione anche al di fuori del centro. Azione 6.6 Monitoraggio e valutazione dell'azione, raccolta materiali fotografici e registri presenze, elaborazione e stesura report (anche di natura contabile) che vengono inviati a comune, provincia e regione di Iringa e utilizzati per la promozione delle attività tramite i canali dell'associazione (sito; social; newsletter; articoli)	- Supporto nella mappatura e individuazione dei casi di denutrizione e malnutrizione - Affiancamento agli operatori durante le visite domiciliari e inserimento nel programma - Supporto agli operatori nel supporto nutrizionale intensivo presso il programma nutrizionale Kipepeo - Supporto nello screening sanitario - Supporto alla distribuzione settimanale del sacchetto alimentare - Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'azione
Azione 7 Monitoraggio della salute e dello stato nutrizionale di 4.700 alunni e alunne presso 6 scuole primarie della provincia di	

Iringa Attività 7.1 Programmazione delle visite da effettuare presso le scuole per effettuare lo screening sanitario e le misurazioni MUAC Attività 7.2 riunioni con il team in preparazione della rilevazione in ogni scuola e Preparazione del materiale per lo svolgimento degli screening Attività 7.3 Affiancamento allo staff durante le giornate di screening e misurazione MUAC Attività 7.4 Monitoraggio e valutazione: incontri fra staff e scuole, tenuta registri, raccolta materiale fotografico e ricevute contabili, stesura report per comune, provincia e regione di Iringa e utilizzati per la promozione delle attività tramite i canali dell'associazione (sito; social; newsletter; articoli ecc.)	- Affiancamento agli operatori nella programmazione delle giornate di screening - Supporto nella preparazione del materiale necessario per le giornate di screening e misurazione muac - Affiancamento nel monitoraggio e valutazione dell'azione
AZIONE 8 Realizzazione dell'intervento nutrizionale intensivo presso 6 mense scolastiche di Iringa Attività 8.1 Logistica reperimento derrate e stoccaggio per 6 scuole primarie della periferia di Iringa. Il coordinatore provvede agli acquisti mensilmente per le 6 mense e alla logistica legata allo stoccaggio delle derrate. Contrattualizzazione n. 14 cuoche ed 1 logista Attività 8.2 Trasporto e distribuzione derrate nelle 6 scuole: Kilongayena, Mnazimoja, Kitwiro, Kibwabwa, Ulonge, Igumbilo Attività 8.3 Preparazione e distribuzione dei pasti per 4.800 alunni 2 volte la settimana, nell'arco di nove mesi durante il periodo di apertura delle scuole; in genere il menù prevede lunedì polenta e fagioli, mercoledì riso, carne e frutta, venerdì polenta e fagioli Attività 8.4 Monitoraggio e valutazione: incontri fra staff e scuole, tenuta registri, raccolta materiale fotografico e ricevute contabili, stesura report per comune, provincia e regione di Iringa e utilizzati per la promozione delle attività tramite i canali dell'associazione (sito; social; newsletter; articoli ecc.)	- Affiancamento agli operatori nella logistica reperimento derrate e stoccaggio per 6 scuole primarie - Affiancamento nel trasporto e nella distribuzione derrate nelle 6 scuole - Supporto nella preparazione e distribuzione dei pasti per 4.800 alunni 2 volte la settimana, - Affiancamento nel monitoraggio e valutazione dell'azione
Azione 9 Aggiornamento e formazione a operatori e genitori salute materno-infantile, sviluppo motorio e cognitivo nel distretto di Iringa Attività 9.1 Preparazione e svolgimento di training sulla riabilitazione alle operatrici da parte di fisioterapisti, Attività 9.2 Formazione mensile presso il centro sambamba rivolta a genitori e caregivers su salute materno infantile e salute e sviluppo del bambino Attività 9.3 Somministrazione questionari e valutazione della formazione: vengono elaborati questionari ex ante ed ex post per valutare l'efficacia della formazione;	- supporto allo staff nella definizione dei contenuti e reperimento dei materiali da utilizzare durante gli incontri di sensibilizzazione - supporto allo staff e partecipazione durante la realizzazione degli incontri di sensibilizzazione - realizzazione di attività di comunicazione tramite i social media, produzione di materiale sia divulgativo che di reportistica riguardo agli eventi - supporto allo staff nella programmazione e realizzazione di tavoli di incontro con le famiglie e i rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità
AZIONE 10: Potenziamento del servizio di riabilitazione e di sviluppo inclusivo su base comunitaria presso il centro	- Supporto nella mappatura e analisi dei

Sambamba e 5 focal point Attività 10.1 Mappatura e analisi dei bambini con disabilità del territorio di Iringa a seguito di una visita ai genitori/tutori da parte di personale professionale, quali fisioterapista ed operatore comunitario Attività 10.2 Inserimento di nuovi bambini individuati tramite la mappatura presso uno dei focal point e avvio attività di riabilitazione professionale fisico-cognitiva Attività 10.3 Ristrutturazione e rifornimento attrezzature delle nuove sale messe a disposizione dalle amministrazioni o da chiese locali da adibire a centri di riabilitazione Attività 10.4 Attivazione di servizi di assistenza domiciliare a bambini con disabilità residenti nei villaggi della provincia di Iringa Attività 10.5 Supervisione dei centri di riabilitazione dislocati sul territorio 5 volte alla settimana grazie al coinvolgimento di operatori comunitari Attività 10.6 Valutazione periodica dell'andamento della riabilitazione in tutti i centri, attraverso incontri fra staff e genitori dei bambini e visite a domicilio Attività 10.7 Monitoraggio e valutazione dell'azione, raccolta materiali fotografici e registri presenze, elaborazione e stesura report che vengono inviati a comune, provincia e regione di Iringa e utilizzati per la promozione delle attività tramite i canali dell'associazione (sito; social; newsletter; articoli ecc)	bambini con disabilità - Affiancamento agli operatori nell'inserimento di nuovi bambini a presso i focal point e avvio attività di riabilitazione - Supporto nella preparazione delle nuove sale da adibire a centri di riabilitazione - Affiancamento nell'attivazione di servizi di assistenza domiciliare a bambini con disabilità - Affiancamento agli operatori nel processo di supervisione dei centri di riabilitazione diffusi sul territorio - Affiancamento agli operatori per la valutazione periodica dell'andamento della riabilitazione in tutti i centri, - Supporto nel monitoraggio e valutazione dell'azione
--	--

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO: I volontari alloggeranno presso la sede messa a disposizione da L'Africa Chiama a Iringa, Il vitto sarà fornito da L'Africa Chiama.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO Giorni di servizio: 5 giorni a settimana Orario di servizio: 25 ore settimanali
--

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi. Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non preveda di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto. I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi: ➤ Inizio servizio ➤ Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni ➤ Partenza per l'estero ➤ Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni. ➤ Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.

- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale secondo le indicazioni fornite del proprio ente di accoglienza

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Iringa (210083)

- Rispettare il regolamento interno de L'Africa Chiama
- Rispettare le policy e le procedure interne de L'Africa Chiama
- Disponibilità allo studio della lingua locale per arrivare almeno ad una conoscenza base che possa facilitare la comunicazione con i destinatari del progetto e una maggiore integrazione nella comunità locale;
- Obbligo di alloggiare presso l'alloggio messo a disposizione dall'organizzazione
- Rispettare le richieste dell'organizzazione relative alla sovrapposizione dei giorni di permesso alle chiusure della sede di progetto
- Condividere l'alloggio, ove necessario, con il personale locale ed i volontari di breve termine, partecipando alle faccende domestiche nell'alloggio condiviso.
- Redigere articoli, testimonianze mensili e settimanali (anche in formato video) richiesti dall'associazione per la diffusione sui propri canali;
- Condividere con l'associazione tutto il materiale fotografico prodotto, collegato alle attività svolte;
- Partecipare ad una valutazione di metà servizio in Italia, ove prevista, e restare in costante contatto col Responsabile del Servizio Civile in Italia

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)

- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

Nella sede di Iringa (L'AFRICA CHIAMA 210083)

- viene richiesta la condivisione della struttura abitativa con i volontari di volta in volta presenti;
- frequente mancanza di elettricità e di acqua corrente;
- connessione a Internet scadente;
- attività molto rumorose di giorno e di notte vicino all'alloggio dei volontari;
- disagio nei trasporti e negli spostamenti;
- disagio nella comunicazione considerando che la lingua ufficiale è il kiswahili
- disagio di doversi adeguare alle norme comportamentali presenti nel paese (es: abbigliamento)

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:
NO**

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre, verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio,
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali;

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5G – Organizzazione e funzionamento dell'associazione e precedenti progetti

- Presentazione dell'organizzazione interna dell'Associazione e del lavoro svolto
- Panoramica delle attività svolte e dei risultati raggiunti grazie a precedenti progetti di cooperazione e di scambi di buone pratiche con l'Italia

Modulo 6G – Elementi base di lingua e cultura swahili

- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: vengono forniti elementi basilari per la comunicazione, con visita al mercato di Iringa e visita ai quartieri principali della città, conoscenza prodotti tipici locali, mezzi di trasporto, visita al museo Mkwawa

Modulo 7G – Conoscere la disabilità e lo Sviluppo Inclusivo su Base comunitaria

- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari:
 - contesto e dati relativi alla alla disabilità ad Iringa,
 - descrizione approfondita dei progetti di Call Africa,
 - visita ai focal point;
 - analisi del contesto culturale e di come esso percepisce la disabilità;
- approfondimento del SIBC attraverso le attività di Call Africa.

Modulo 8G – Sistema sanitario e malnutrizione

- Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari: visita ad alcune strutture ospedaliere governative di Iringa per approfondire come viene rilevata e trattata la malnutrizione in Tanzania

Modulo 9G Presentazione del sistema di raccolta ed elaborazione dati dell'ente per attività di monitoraggio e valutazione dei progetti

- Conoscenze del sistema di archivio dati dei beneficiari
- Elementi per la rilevazione e utilizzo di dati
- Conoscenza degli strumenti per la realizzazione di materiali informativi e divulgativi
- Conoscenza di strumenti di monitoraggio e valutazione

Modulo 10G – Ruolo della comunicazione all'interno dell'ente

- Formazione specifica in relazione al sistema di comunicazione dell'ente, alle corrette modalità di comunicazione rispetto alle attività previste dal progetto per i volontari e al valore della testimonianza N/S del mondo

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per il diritto alla salute e al benessere psicofisico

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Concorre alla realizzazione dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030:

- Obiettivo 2) Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Obiettivo 3) Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

L'ambito d'azione a cui il programma fa riferimento è quello della ***Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone***